



Sindacato Autonomo

FEDIRETS

Federazione Dirigenti e Direttivi Enti Territoriali e Sanità

Sezione **FEDIR** (già Fedir Sanità)

Segreteria Nazionale

Prot. 333

Roma, 7 Dicembre 2023

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On Giorgia Meloni
presidente@pec.governo.it

Al Ministro della Salute
Prof Orazio Schillaci
spm@postacert.sanita.it

Al Ministri Economia e Finanza
On Giancarlo Giorgetti
mef@pec.mef.gov.it

Al Ministro della PA
On Paolo Zangrillo
segreteriaministropa@pec.governo.it

Al Presidente Conferenza Regioni
Dott Massimiliano Fedriga
conferenza@pec.regioni.it

OGGETTO: Armonizzazione trattamento economico della dirigenza delle funzioni tecnico amministrative del SSN – Mancato accoglimento emendamenti.

Egregi,

con precedente nota prot. 280 del 19 ottobre us (che si allega) la scrivente O.S. aveva posto all'attenzione delle SSLL la necessità di procedere al finanziamento delle risorse contrattuali della dirigenza dei ruoli amministrativo, tecnico e professionale (in acronimo PTA) operanti nel SSN in quanto principale argine alla fuga dalla sanità pubblica in atto anche per tali figure principalmente verso i più appetibili ambiti ministeriali.

La dirigenza PTA ha uno stipendio medio annuale inferiore di circa 20.000 euro sia rispetto alla dirigenza sanitaria (con cui condivide i luoghi di lavoro) sia rispetto alla omologa dirigenza di Enti locali e Regioni (con cui condivide la medesima area contrattuale). Se la motivazione delle differenze retributive con la dirigenza sanitaria pu essere rinvenuta nelle diverse funzioni espletate, nessuna motivazione plausibile sussiste rispetto alla dirigenza di enti locali e regioni considerato che le attività sono del tutto analoghe.

Per porre rimedio a tale differenze la scrivente OS sta regolarmente proponendo in sede parlamentare emendamenti per il finanziamento specifico dei fondi contrattuali della dirigenza PTA.



Da ultimo, parlamentari della maggioranza hanno finalmente presentato il seguente emendamento all'AS 912.

"3.13

Ronzulli, Lotito

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

"4. In ragione delle competenze attribuite ai dirigenti dei ruoli amministrativo, tecnico e professionale del Servizio Sanitario Nazionale, per frenare la fuga di tali professionalità dalle aziende ed enti e non disperdere le competenze e le professionalità acquisite dai dirigenti medesimi, anche in ragione della necessità di dare attuazione agli adempimenti richiesti dal PNRR, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato a decorrere dall'anno 2024 con uno stanziamento pari 117,5 milioni di euro annui da destinare, in deroga al limite di cui all'art 23, comma 2, decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, all'incremento dei Fondi contrattuali per il trattamento economico della dirigenza professionale, tecnica e amministrativa degli Enti e delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale al fine della progressiva armonizzazione dei relativi trattamenti economici accessori a quelli previsti per le altre figure dirigenziali degli Enti Locali e delle Regioni, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75."

Anche questa volta l'emendamento non è stato accolto in Commissione.

Tuttavia nella stessa Commissione è stato approvato il seguente emendamento presentato dal Governo:

"1.0.1000

Il Governo

Dopo l'**articolo 1**, inserire il seguente

«Art. 1-bis.

(Armonizzazione dei trattamenti economici del personale dell'Ispettorato Nazionale Del Lavoro e dell'ANPAL)

1. Al fine di perseguire, anche in relazione agli anni 2020, 2021 e 2022, l'armonizzazione dei trattamenti economici accessori di cui all'articolo 1, commi 334, 335, 336 e 337, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, per il personale delle aree dell'Ispettorato nazionale del lavoro e della Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, il beneficio di cui al citato articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 è riconosciuto anche per i predetti anni tenendo conto degli importi attribuiti per le medesime annualità al personale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e scomputando, per il personale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, dalle somme da riconoscere per l'anno 2022, l'indennità una tantum di cui all'articolo 32-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1 e tenendo conto di quanto già percepito dal personale appartenente ai ruoli dirigenziali dell'Ispettorato nazionale del lavoro ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, i fondi per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del predetto personale dirigenziale, sono incrementati, per l'anno 2023, di complessivi euro 1.281.675. Per il personale dirigenziale della Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, alle finalità di cui al precedente periodo si provvede mediante l'incremento per l'anno 2023 dei fondi per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale di livello generale e non generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'importo complessivo di euro 178.541.

3. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2, pari, per l'anno 2023, ad euro 23.428.458 in riferimento al personale dell'Ispettorato nazionale del lavoro e ad euro 726.841 in riferimento al personale dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 143, della legge 27 dicembre 2019, n. 160»."

Peraltro integrato dall'emendamento 1.0.1000_5 che ha esteso l'armonizzazione anche all'Agenzia italiana per la gioventù. Il testo è stato ricostruito nell'articolo 1-bis dell'AS 912-A, ora all'esame dell'Aula del Senato.

I suddetti emendamenti sono finalizzati al pregevole scopo di equiparare il trattamento economico del personale dell'Ispettorato del lavoro, di ANPAL e dell'Agenzia della gioventù alla retribuzione del personale del Ministero del Lavoro, equiparazione già iniziata con legge 197/2022 e con l'effetto finale di portare, fra gli altri, da circa 70.000 euro a circa 100.000 euro il trattamento economico dei dirigenti di tali enti.



Ma considerato che l'emendamento 3.13 aveva esattamente lo stesso scopo (e cioè consentire alla dirigenza PTA di passare dagli attuali 80.000 euro di retribuzione media a 100.000 euro come per gli altri dirigenti della stessa Area contrattuale) non si comprendono i motivi per cui gli emendamenti 1.0.1000 e 1.0.1000_5 sono stati accolti ed il pari emendamento per la dirigenza PTA è stato invece respinto.

Chi scrive si augura che sia stato semplicemente il frutto di una valutazione affrettata che non ha consentito la dovuta ponderazione del diverso trattamento riservato alle due categorie perché ci si rifiuta di pensare che la valutazione sia riferita ad una minore importanza della dirigenza PTA del SSN rispetto a quella dell'Ispettorato del lavoro, di ANPAL e dell'Agenzia per la gioventù.

E' appena il caso di far rilevare come la dirigenza PTA, seppur sprovvista della ribalta mediatica, costituisce il motore operativo della Sanità senza la cui attività quella di assistenza e cura espletata dalla componente sanitaria non potrebbe mai aver luogo. Si ricorda che parliamo di capi del personale, di provveditori, degli informatici, degli ingegneri, degli avvocati ecc. ecc. che assolvono a gravosi e delicati compiti gestionali.

Ci si augura pertanto che le SSLL abbiano a cuore il servizio sanitario pubblico e vogliano porre rapidamente rimedio al vulnus operato con il rigetto delle proposte di armonizzazione dei trattamenti economici della dirigenza PTA del SSN. Il minimo impatto finanziario (117 milioni di euro su 122 miliardi di spesa) avrebbe di contro un grande ritorno economico in termini di conservazione delle esperienze acquisite di una categoria che non ha ECM ma ha alta professionalità conquistata gioco forza per la sopravvivenza in un campo lavorativo che richiede necessariamente competenze di assoluto livello e non facilmente reperibili.

Il Segretario Generale

Elisa Petrone

